

# La Valsugana ha il suo Piano territoriale

La Comunità chiude la legislatura adottando per prima in Trentino il documento di programmazione urbanistica

di **Roberto Gerola**

► PERGINE

Chiusura “in bellezza” per la Comunità di valle Alta Valsugana e Bersntol, martedì all'ex Filanda Gavazzi a Pergine. Presente ai lavori solo metà o poco più dei consiglieri e fra di loro un solo sindaco dei 18 che vi fanno parte. Chiusura in bellezza perché la Comunità porta a casa, prima in Trentino, il Piano territoriale della comunità (Ptc). E le considerazioni di “vanto” per questo traguardo raggiunto dopo quattro anni di lavoro, è stato il filo conduttore della serie di interventi seguita alla illustrazione da parte dei tecnici (dopo le introduzioni fatte prima dal presidente Dallapiccola e poi dall'assessore Anita Briani, che ha gestito l'elaborazione del progetto) che in équipe hanno lavorato al Ptc. Sono stati proprio i tecnici e in particolare l'architetto Marcello Lubian (coordinatore) a spiegare l'impianto, gli obiettivi, il ruolo



L'assessore Anita Briani

del Ptc. Ultimo motivo di “vanto”, per altro espresso al termine, quello relativo ai “costi” del Ptc. «Ci era stato assegnato dalla Provincia, un budget di 277.000 euro - ha fatto sapere con espressioni di orgoglio, il presidente Mauro Dalla-



Pochi, circa la metà, i consiglieri di Comunità presenti all'ultima assemblea

piccola - e ne abbiamo spesi 194.000, risparmiando 83.000 euro». Ma gli interventi post illustrazione sono stati caratterizzati anche da un auspicio più volte espresso: che il documento non finisca in un cassetto.

Fine del mandato dunque per un ente le cui trasformazioni si sono succedute nel tempo, con un documento votato all'unanimità per la prima adozione e supervisionato dalla Provincia, che ora passa all'esame della stessa. Un ap-

plauso (con i complimenti all'assessore Briani) ha posto fine ai lavori. In apertura, il presidente Dallapiccola ha parlato di: documento per lo sviluppo socio-economico del territorio, di raccolta delle peculiarità per la tutela e la cura delle ricchezze, di recupero del patrimonio edilizio, di necessità delle strutture pubblica (specie scolastiche), di indicazioni e indirizzi proiettati nel futuro, di ottimizzazione nell'uso degli impianti (mobilità degli utenti). Briani ha parlato soprattutto di come si era arrivati al Ptc: raccolta delle riflessioni emerse negli incontri e nei confronti trasversali e allargati, chiusura della fase di condivisione, elaborazione di reti che dovranno essere considerate in futuro. La parte tecnica è stata in capo all'architetto Lubian che ha spiegato l'impianto, l'impostazione, la lettura del territorio, le schede compilate, le strategie individuate in sintonia con i possibili finanziamenti, eccetera.